

## **STRUMENTI SPECIFICI**

La salute dei piccoli ospiti è tutelata da un rapporto privilegiato con i servizi sanitari territoriali ed ospedalieri, nonché da una assistenza medica continuativa.

E' previsto, come strumento di appoggio alla genitorialità delle mamme con decreto di allontanamento, oppure ospiti diurne con i loro bambini, un apposito spazio clinico di osservazione partecipe della relazione mamma/bambino, genitori/bambino, famiglia allargata/genitori/bambino. Si configura come offerta diretta alla mamma/genitori, per imparare a sentire le proprie emozioni a contatto con il loro bambino. Il materiale di tale osservazione può essere condiviso con i servizi, al fine di riorganizzare una immagine della qualità della relazione genitoriale.

## **STRUTTURA E CAPIENZA**

La struttura è in grado di accogliere, in ottemperanza alle indicazioni regionali, fino ad un massimo di 8 bambini di età compresa tra gli 0 ed i 4 anni. La presenza diurna di mamme e bambini può arrivare fino ad un massimo di 4 unità.

L'immobile è in regola con le normative nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sanità, spazi, prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro.



**ISTITUTO PROVINCIALE PER L'INFANZIA**  
*"Santa Maria della Pietà"*  
**VENEZIA**

## **"IL MELOGRANO"**

COMUNITA' SOCIO  
EDUCATIVA PER  
MINORI 0/4 ANNI

COMUNITA' DI  
PRONTA ACCOGLIENZA

COMUNITA' DIURNA  
PER MINORI CON  
DIFFICOLTA' FAMILIARI

COMUNITA' DIURNA  
PER MAMME E BAMBINI



**ISTITUTO PROVINCIALE PER L'INFANZIA**  
*"Santa Maria della Pietà"*

30122 VENEZIA - Castello - Calle della Pietà 3701  
Tel. 0415222171 - 0415237395 Fax 0415204431  
E-mail: [info.admin@pietavenezia.org](mailto:info.admin@pietavenezia.org)

## **FINALITA'**

La Comunità per minori dell'Istituto Santa Maria della Pietà intende offrire una risposta innovativa all'attuale modalità operativa nel campo della tutela minorile, attraverso risorse educative che si pongano l'obiettivo di agevolare la relazione mamma/bambino, prevenendo l'incidenza degli allontanamenti precoci.

La Comunità è specializzata nella presa in carico di bambini non riconosciuti alla nascita e di bambini molto piccoli - 0/4 anni - allontanati dai genitori con decreto del Tribunale per i Minorenni. In tale contesto di separazione coatta il personale della comunità propone comunque ai genitori dei minori affidati di condividere con il loro bambino alcuni momenti significativi della vita quotidiana e della crescita affettiva e relazionale. Accoglie altresì durante il giorno, o per periodi prolungati, bambini proposti direttamente dai Servizi Sociali, in accordo con i genitori.

L'offerta innovativa riguarda la contemporanea possibilità di una ospitalità diurna di mamme fragili e disagiate con i loro bambini, come recupero della genitorialità e di una quotidianità non caotica né ripetitiva. L'offerta di un luogo che permetta una protezione contemporanea di mamma e bambino significa occupare, in modo vicariante, la funzione protettiva che la famiglia allargata garantisce, con la sua varietà di modelli identificatori compresenti sulla scena della cura dell'infanzia.

La comunità, con la sua triplice offerta, si inserisce nella articolazione di un percorso di tutela dell'infanzia che coinvolge i genitori ed i servizi giudiziari, sociali, sanitari e del privato sociale, secondo una modalità di integrazione delle differenti competenze.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

1. offrire ai bambini, allontanati dai propri genitori, una esperienza correttiva del caos esperienziale che ha prodotto la loro uscita obbligata dal nucleo familiare, aiutandoli a riorganizzare una continuità di immagine ed a recuperare sicurezza nella relazione con il mondo degli adulti che si occupano di loro
2. offrire a tali genitori la possibilità che la relazione con il loro bambino non si debba interrompere, attraverso una offerta di tempi significativi di permanenza nella vita comunitaria, che assumano un significato preciso di riappropriazione della competenza genitoriale precedentemente compromessa
3. facilitare l'apprendimento e l'integrazione sociale del bambino, anche accompagnato dai genitori, sostenendo una sua presenza nei luoghi normali di vita in ambito quartierale e cittadino
4. promuovere, coinvolgendo gli altri servizi socio-sanitari e le risorse organizzate del territorio, percorsi istituzionali di tutela reale del bambino, affinché l'esperienza di permanenza in comunità abbia tempi "stretti", compatibili con le esigenze di un futuro certo da un lato e di un recupero del legame privilegiato e continuativo con le figure genitoriali dall'altro.
5. offrire a mamme fragili la possibilità di sperimentare, attraverso l'ospitalità diurna, nuove modalità di accudimento e di relazione con il proprio bambino, in una situazione protetta e diversa dal proprio mondo quotidiano
6. offrire al sistema dei servizi e della giustizia un luogo che, proteggendo la relazione primaria madre/bambino, offra uno spazio di osservazione clinica di tale relazione, come aiuto diretto e come materiale da condividere per rivalutare i tempi del progetto concordato

## **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

La comunità è organizzata come gruppo di lavoro, che vede al proprio interno la presenza di assistenti polyvalenti, di educatori, di un'assistente sociale con funzioni di coordinamento tecnico funzionale, di una psicologa responsabile dell'attività di programmazione ed attuazione del servizio, nonché la consulenza di un neuro-psichiatra infantile, in un agire sinergico destinato a:

- organizzare lo spazio, i tempi ed i ritmi di vita della comunità per minori, anche predisponendo idonei percorsi di vita quotidiana per le mamme fragili che saranno ospitate durante il giorno con i loro bambini
- proporre ai genitori dei bambini affidati alcuni momenti significativi della vita quotidiana che possano essere vissuti assieme ai loro figli ed al resto della comunità, operatrici comprese
- organizzare e gestire momenti significativi di uscita dalla comunità, in collaborazione con i genitori, le operatrici tirocinanti ed il volontariato
- organizzare la permanenza diurna in comunità per le mamme ed i bambini come momento di recupero della genitorialità attraverso un farsi carico non sostitutivo dell'iniziale relazione deficitaria
- formulare ipotesi organizzative del lavoro che agevolino momenti di apprendimento diretto mediante la condivisione quotidiana con i bambini e le loro mamme di alcuni momenti significativi, quali preparare e gustare il cibo, il gioco, le uscite, i riti del riposo e l'osservazione delle capacità del bambino.

Per sostenere il lavoro educativo viene offerto uno spazio di gruppo settimanale sia alle operatrici della comunità che alle mamme ospiti, al fine di rielaborare la compresenza quotidiana di più modelli educativi nei confronti dell'infanzia.